# CALENDARIO LITURGICO
## 5 - 13 settembre 2026

**ORARI SS. MESSE**
***Festive Camin:*** *8 –10.30 -19.00* ***Granze:*** 9.30
***Feriali e prefestiva*** *a Granze 18.00 - a Camin 19.00*
***CONFESSIONI:*** *Sabato dalle ore 16.00 alle ore 19.00*

**CAMIN**

| | |
|---|---|
| **Sabato 5 sett.** | S. Messa ore 19.00 - d.ti fam. Mella; d.ti Piva Paolo, Loretta, Vittorio, Adelina e Mirella; def. Luisa, Severino, Cecilia d.ti Pagnin Antonio, Adelina, Annamaria e Negrisolo Lia ; d.ti Paggetta Bellino, Innocenza e Giancarlo |
| **Domenica 6 sett.** *XXIII domenica del Tempo Ordinario* | S. Messa ore 8.00 - d.ti Baldan Bruno, Tibaldo Rosina, Baldan Antonio e Adele, sr. Lorenziana e fam. Tibaldo; d.ti Tollin Giovanni, Nereo, Alba e Virginia<br>S. Messa ore 10.30 - d.ti Scandilori Bruno, De Zuani Romano, Donati Giuseppina, De Zuani Maria Pia De Zuani Liliana; d.ti Pagnin Angela, Panizzolo Alessandro, Aida e Antonio<br>S. Messa ore 19.00 - per la COMUNITA' |
| **Lunedì 7 sett.** | S. Messa ore 19.00 - d.ta Pasquato Maria |
| **Martedì 8 sett.** | S. Messa ore 19.00 - ***Natività di Maria - Madonna di Monte Berico*** |
| **Mercoledì 9 sett.** | S. Messa ore 19.00 - d.to Businaro Aldo; d.to Schiavon Silvana |
| **Giovedì 10 sett.** | S. Messa ore 19.00 - d.ti Lazzaro Carlo, Francesca, Canton Egle, Amabile, Marchioro Marina d.ta Fantin Bertina |
| **Venerdì 11 sett.** | S. Messa ore 19.00 - d.ti Lazzaro Umberto, Daniela e AnnaTeresa |
| **Sabato 12 sett.** | S. Messa ore 19.00 - d.ti Sartorello Licia e Narciso; d.ti Miozzo Adriano e Valeria d.ti Dall'Armi Ines e Pagnin Silvano; d.ti Lessio Ugo, Sacchetto Carlo, Lina e fam |
| **Domenica 13 sett.** *XXIV domenica del Tempo Ordinario* | S. Messa ore 8.00 - per la COMUNITA'<br>S. Messa ore 10.30 - d.ta Cappellari Imelda e Baliello Carlo - ore 11.00 S. Messa in cima del Pasubio<br>S. Messa ore 19.00 - per la COMUNITA' |

**GRANZE**

| | |
|---|---|
| **Sabato 5 sett.** | S. Messa ore 18.00 - per la COMUNITA' |
| **Domenica 6 sett.** | S. Messa ore 9.30 - d.ti Cecchinato Achille, Angelo, Giulia, Severino, Emma, Amabile, Gino e Walter |
| **Martedì 8 sett.** | S. Messa ore 18.00 - ***Natività di Maria - Madonna di Monte Berico*** |
| **Giovedì 10 sett.** | S. Messa ore 18.00 - per la COMUNITA' |
| **Sabato 12 sett.** | S. Messa ore 18.00 - def. Rizzi Vittorio e Aida |
| **Domenica 13 sett.** *XXIV domenica del T. O.* | S. Messa ore 9.30 - def. Fam. Pinato Elvira, Cacco Martino, Urgegehhhe Mario; Masiero Narciso e Anna, Resos Costantino, Rizzi Romeo |

**GRAZIE e sempre...DIAMO IL NOSTRO AIUTO**
nelle forme consuete: offerte in chiesa, ricorrenze varie, in memoria dei nostri cari defunti o altro... Ricordiamo anche il "mattone"
250 € o il "mattoncino" (50 €). Si può, come hanno già fatto tanti, fare un BONIFICO. Ecco gli IBAN: **Parrocchia SS. Salvatore Intesa San Paolo IT77H0306912171100000006330**
**Parrocchia Granze Monte dei Paschi: IT05R0103012156000061105015**
**Un GRAZIE sincero e di cuore...**

**5 PER MILLE** **PER IL PATRONATO di CAMIN Circolo NOI**
Nella tua denuncia dei redditi oltre all'8Xmille puoi mettere la firme anche per il 5Xmille. Finora abbiamo ricevuto circa 7000 € ogni anno... possiamo fare di più.... Ecco il codice fiscale da mettere: **92234120282** Per gli esonerati dalla presentazione del CUD possono portarlo in canonica e , tramite Curia, si provvederà a inviarli gratuitamente. Il Circolo si estende al Patronato di Camin e a quello di Granze. **Come pure metti la tua firma su 8 PER MILLE**



## Accompagnare alla morte, voce del verbo stare (accanto)

*La riflessione del vescovo Claudio dopo l'approvazione della legge regionale sul suicidio medicalmente assistito*

«*Accompagnare l'ultimo tratto di una vita* – prosegue infatti il **vescovo** – *significa prendere sul serio questa richiesta. Non è un compito residuale, ciò che resta da fare quando la medicina ha esaurito le sue possibilità. È una delle forme più alte della carità cristiana, perché tocca il punto in cui la persona è più esposta: quando non produce nulla, non decide quasi più niente, dipende in tutto dagli altri. Qui si gioca una questione di fede prima ancora che di etica. Viviamo un tempo in cui si misura silenziosamente il valore di ciascuno sulla base delle sue prestazioni; nella Magnifica humanitas papa Leone XIV indica come particolarmente insidiosa proprio l'idea che una persona debba guadagnarsi o giustificare il proprio valore (n. 51). La malattia inguaribile sembra la smentita di tutto questo. E invece la dignità non dipende dalle capacità che si possiedono, dal ruolo che si ricopre, dalle scelte riuscite o sbagliate che si sono compiute: la precede e la eccede, perché è dono di Dio. Nessun fallimento, nessuna umiliazione, nemmeno quella della dipendenza totale, può intaccarla (n. 53). Ne viene una conseguenza pastorale precisa. Edificare nel bene, scrive il papa, significa "accettare il limite e la fragilità dell'umanità senza considerarli un errore da correggere" (n. 12). La fragilità non è un guasto da cancellare il prima possibile: è la condizione in cui la vita si rivela per quello che è sempre stata, affidata. Curare, allora, non è rimuovere il limite, ma custodire chi lo porta: con la terapia del dolore, con le cure palliative, con la fedeltà nascosta di chi assiste in casa un familiare, giorno dopo giorno, senza che nessuno lo veda. Siamo creati a immagine di un Dio che è comunione, e nessuno si salva da solo. Per questo il morire non è mai una faccenda privata, di libertà, di scelte personali: riguarda la famiglia, gli amici, la comunità cristiana e civile. La visita a un malato, il silenzio accanto ad un letto, una mano tenuta, la Parola letta a voce bassa, l'unzione degli infermi e il viatico non sono gesti accessori: sono il modo in cui il Signore continua a farsi prossimo. Una comunità è chiamata a conoscere i suoi malati molto prima del giorno del funerale. Cristo non ci ha risparmiato la morte: l'ha abitata. E sotto la croce Maria non ha detto nulla, stava. Il verbo della fede, in queste ore, non è fare, ma restare. Accompagnare qualcuno a vivere fino in fondo, con dignità, significa dirgli – più con la presenza che con le parole – che la sua vita è ancora attesa: da noi e da Dio».*

# n° 36

**Domenica 6 settembre 2026**
# XXIII^a

**COLLABORAZIONE PASTORALE**
Ponte dei Graissi
Camin, Granze in Padova,
S. Camillo De Lellis, S. Gregorio Magno, Spirito Santo e Terranegra.




Tutto potrebbe ridursi semplicemente a un rapporto di forza. Vince chi è più potente, chi può imporsi, a prescindere dal fatto che abbia torto o ragione. Oppure vince chi è più astuto, chi sa accaparrarsi l'appoggio degli altri, il loro sostegno e sa fare terra bruciata attorno al suo avversario. O ancora vince chi, ricorrendo a persona competente, riesce a interpretare leggi e regolamenti volgendoli a suo favore .
Gesù ha un modo tutto suo, un metodo particolare per risolvere i conflitti. Senza ricorrere alla forza, all'astuzia, all'interpretazione della legge. Egli chiama in causa il nostro spirito di fraternità: l'altro, infatti, viene innanzitutto considerato come un "fra-tello": Se il tuo fratello commetterà una colpa contro di te".
Il percorso che suggerisce prevede alcune tappe'
La prima è senz'altro la più difficile: Va e ammoniscilo tra te e lui. Gesù ci invita, per prima cosa, a uscire allo scoperto, in prima persona. Il che comporta subito la rinuncia a parlarne prima con altri e il coraggio di giocarsi in un faccia a faccia. Discrezione, dunque: la cosa non deve essere immediatamente messa in piazza. Ma anche schiettezza, sincerità, nel nome della verità, così come ci appare: «Ammoniscilo" . Certo, ci vuole una buona dose di amore e di umiltà
per imboccare questa strada! Le reazioni dell'altro potrebbero infatti essere le più diverse, e imprevedibili. Non è detto che l'incontro si concluda nel migliore dei modi, anzi. Irritazione, controaccuse, enumerazione di torti subiti... tutto è possibile. Tuttavia non si deve escludere una eventualità importante: quella di essere ascoltati. In questo caso «avrai guadagnato un tuo fratello. Se tuttavia questo non accade, Gesù suggerisce altre tappe!
"Prendi ancora con te una o due persone...».
Sono praticamente dei testimoni che danno credibilità alle parole di un solo individuo, che tra l'altro è l'interessato.
E se anche questo tentativo va incontro al fallimento: "dillo alla comunità". Come interpretare questo ricorso agli altri cristiani? Un ingerenza nelle vicende dei singoli? Il ricorso ad
una forza più consistente? Certo, i fratelli non condividono solo la Parola e il pane dell'Eucaristia e i beni di questo mondo, ma anche la ricerca di una soluzione ai conflitti, il sostegno che viene da una parola di saggezza. Sarebbe un vero scandalo, come sottolinea l'apostolo Paolo, che si ricorra a un tribunale civile, pagano, per una controversia che riguarda i discepoli di Gesù.
Ci sono ben altri mezzi a cui ricorrere, pur di preservare la comunione, che costituisce un vero biglietto da visita per la comunità...
Comunque, andata a vuoto anche questa possibilità, il fratello non può essere abbandonato a se stesso: «sia per te come il pagano e il pubblicano. Entri nelle tue preghiere per affidarlo al Signore. L'obiettivo, come si capisce, non è "sconfiggere" il fratello, ma

## PREGHIERA PER I SACERDOTI

Signore,
da' ai tuoi ministri
un cuore puro, capace di amare te solo;
un cuore puro, che non conosca il male se non per definirlo, combatterlo e fuggirlo;
un cuore puro,
come quello di un fanciullo, capace di entusiasmarsi e di trepidare.
Signore, da' ai tuoi ministri un cuore grande,
aperto ai tuoi pensieri e chiuso ad ogni meschina ambizione,
ad ogni miserabile competizione umana.
Signore, da' ai tuoi ministri un cuore forte, pronto e disposto a sostenere
ogni difficoltà,
ogni tentazione,
ogni debolezza,
ogni noia, ogni stanchezza.
Un cuore, Signore,
capace veramente di amare,
cioè di comprendere,
di accogliere, di servire,
di sacrificarsi, di essere
beato nel palpitare
dei tuoi sentimenti
e dei tuoi pensieri.
Poiché di questo
ha bisogno il mondo:
di chi, per salvarli,
come Cristo li ami.
Amen.


Settembre: mese del Seminario



**NUMERI UTILI** Cell. don Ezio 3406407707
**Parrocchia Camin** Tel./fax 0498702750 - **Granze** 049 718213
**www.parrocchiacamin**.it;**e-mail:** parr.camin@gmail.com; **Centro Parrocchiale** 049 8702674 **Villa Bellini** 049 8702785 **Scuola dell'Infanzia Camin** 0498702442 **Granze** 049718316
***ORARI SS. MESSE*** ***Festive Camin:*** *8 –10.30 -19.00* ***Granze:*** 9.30
***Feriali e prefestiva*** *a Granze 18.00 - a Camin 19.00*
***CONFESSIONI:*** *Sabato dalle ore 16.00 alle ore 19.00*



| | | |
|---|---|---|
| Domenica | 6 sett. | **XXIII$^{a}$ domenica del T.O.** |
| Lunedì | 7 sett. | |
| Martedì | 8 sett. | **Natività** della beata vergine Maria - Madonna di Monte Berico |
| Mercoledì | 9 sett. | |
| Giovedì | 10 sett. | |
| Venerdì | 11 sett. | |
| Sabato | 12 sett. | ore 16.00/19.00 confessioni in chiesa a Camin |
| Domenica | 13 sett. | **XXIV$^{a}$ Domenica del T.O.** |

Il Centro Parrocchiale è aperto tutti giorni dalle ore 15.30 alle ore 18.30 e dalle 21.00 alle 23.00 Rimane aperto anche la domenica e il giovedì mattina dalle ore 8.00 alle ore 12.30

## LITURGIA della PAROLA: Domenica XXIII$^{a}$ del Tempo Ordinario - 6 sett. 2026

1ª Lettura: **Dal libro del profeta Ezechièle** *Ez 33,1.7-9*
Mi fu rivolta questa parola del Signore: «O figlio dell'uomo, io ti ho posto come sentinella per la casa d'Israele. Quando sentirai dalla mia bocca una parola, tu dovrai avvertirli da parte mia. Se io dico al malvagio: "Malvagio, tu morirai", e tu non parli perché il malvagio desista dalla sua condotta, egli, il malvagio, morirà per la sua iniquità, ma della sua morte io domanderò conto a te. Ma se tu avverti il malvagio della sua condotta perché si converta ed egli non si converte dalla sua condotta, egli morirà per la sua iniquità, ma tu ti sarai salvato».
Parola di Dio **Rendiamo grazie a Dio**




Salmo 94 . **Ascoltate oggi la voce del Signore.**
Venite, cantiamo al Signore, acclamiamo la roccia della nostra salvezza. Accostiamoci a lui per rendergli grazie, a lui acclamiamo con canti di gioia. R/.
Entrate: prostràti, adoriamo, in ginocchio davanti al Signore che ci ha fatti. È lui il nostro Dio e noi il popolo del suo pascolo, il gregge che egli conduce. R/.
Se ascoltaste oggi la sua voce! «Non indurite il cuore come a Meriba, come nel giorno di Massa nel deserto, dove mi tentarono i vostri padri: mi misero alla prova pur avendo visto le mie opere». R/.

2ª Lettura: **Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani**
*Rm 13,8-10* Fratelli, non siate debitori di nulla a nessuno, se non dell'amore vicendevole; perché chi ama l'altro ha adempiuto la Legge. Infatti: «Non commetterai adulterio, non ucciderai, non ruberai, non desidererai», e qualsiasi altro comandamento, si ricapitola in questa parola: «Amerai il tuo prossimo come te stesso». La carità non fa alcun male al prossimo: pienezza della Legge infatti è la carità. Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio**
Canto al Vangelo: **Alleluia, alleluia.** Dio ha riconciliato a sé il mondo in Cristo, affidando a noi la parola della riconciliazione. **Alleluia.**
**† Vangelo: Dal vangelo secondo Matteo** *Mt 18,15-20*
In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Se il tuo fratello commetterà una colpa contro di te, va' e ammoniscilo fra te e lui solo; se ti ascolterà, avrai guadagnato il tuo fratello; se non ascolterà, prendi ancora con te una o due persone, perché ogni cosa sia risolta sulla parola di due o tre testimoni. Se poi non ascolterà costoro, dillo alla comunità; e se non ascolterà neanche la comunità, sia per te come il pagano e il pubblicano. In verità io vi dico: tutto quello che legherete sulla terra sarà legato in cielo, e tutto quello che scioglierete sulla terra sarà sciolto in cielo. In verità io vi dico ancora: se due di voi sulla terra si metteranno d'accordo per chiedere qualunque cosa, il Padre mio che è nei cieli gliela concederà. Perché dove sono due o tre riuniti nel mio nome, lì sono io in mezzo a loro».
Parola del Signore. **Lode a te o Cristo**

LITURGIA DELLA PAROLA 13 settembre 2026
Siracide27,33-28,9;Salmo102;Romani 14,7-9;Matteo



Come i discepoli del Vangelo nella vita a volte siamo presi alla sprovvista da tempeste inaspettate e furiose.
Ci rendiamo conto di trovarci sulla stessa barca, tutti fragili e disorientati, ma nello stesso tempo importanti e necessari, tutti chiamati a remare insieme, tutti bisognosi di confortarci a vicenda. Su questa barca… ci siamo tutti.
Come quei discepoli, che parlano a una sola voce e nell'angoscia dicono: «Siamo perduti», così anche noi ci siamo accorti che non possiamo andare avanti ciascuno per conto suo, ma solo insieme. «*Perché avete paura?*
*Non avete ancora fede?*».

## NELLA CASA DEL PADRE. Affidiamo al Signore i nostri fratelli

**LUISA MASIERO**, ved.va Severino Tollin, di anni 92, di Camin.
Donna buona, discreta, disponibile alla vita , ai sacrifici e alle sofferenze. È stata accanto al marito, il nostro fedele e bravo organista sino alla fine. Ora sicuramente è nella melodia celeste come premio della sua fede e del suo donarsi sempre. Siamo accanto ai figli Rosa, Sofia, Caterina e Francesco, ai Fratelli e ai parenti tutti .



**ATTILIO SCAGNELLATO,** di Camin, di anni 98. Era tra i più anziani della comunità, della nota classe del "27… Le sue radici sono nella parte storica di Camin: le Gramogne...Ha speso la sua vita nel lavoro, accanto alla cara moglie Tosca morta circa 20 anni fa e che lui ha accompagnato con tanta dedizione. Era attaccato alla nostra comunità, fedele alle pratiche religiose sino alla fine.
Ricordiamo i figli Lidia e Massimo e tutti familiari.



**ADA ZULIAN**, vedova Mozzi Franco, di anni 93. Era legata alla nostra comunità, dove vivono i suoi familiari. E' stata donna buona, semplice, laboriosa che ha fatto tesoro di tante piccole cose per affrontare le difficoltà e i progetti della vita. Il volto sorridente esprime lo stile di vita che ci resta come eredità preziosa. Ai figli Alessandro e Massimo e a tutti i parenti va la nostra solidarietà.






## MESSAGGIO DI SUA SANTITÀ PAPA LEONE XIV PER LA XI GIORNATA MONDIALE DI PREGHIERA PER LA CURA DEL CREATO 2026

[1° settembre 2026]

*Cari fratelli e sorelle*,
nostro Signore Gesù Cristo è venuto nel mondo perché abbiamo la vita e l'abbiamo in abbondanza (cfr *Gv* 10,10). Tale dono è al centro stesso della nostra missione di discepoli e della nostra vocazione comune a costruire una civiltà dell'amore. Mentre celebriamo questa *Giornata mondiale di preghiera per la cura del creato*, siamo invitati ancora una volta a contemplare il dono della vita e ad avere a cuore la terra che la sostiene, rendendo così concretamente lode al nostro Creatore.
Siamo testimoni, oggi, di varie crisi e di tanta sofferenza umana. Al tempo stesso, sembra che si stia accelerando la distruzione dell'equilibrio armonioso della creazione. Questi fenomeni non sono slegati; costituiscono un'unica invocazione di guarigione e di pace che sale da un mondo ferito.
Il Dio della vita, che si è rivelato in Gesù Cristo, offre una pace che il mondo non può dare: «Vi lascio la pace, vi do la mia pace» (*Gv* 14,27). Essa non è né superficiale né fugace; scaturisce dall'amore perenne di Cristo e dalla sua cura per ogni persona umana.
Eppure questa promessa di pace è in netto contrasto con le realtà che vediamo in varie parti del mondo. Il profeta Isaia ha parlato di un tempo in cui le nazioni «spezzeranno le loro spade e ne faranno aratri» (*Is* 2,4), trasformando ciò che distrugge la vita in qualcosa che la sostiene. Oggi, però, vediamo troppo spesso accadere l'esatto contrario, mentre gli sforzi continuano a essere orientati alla violenza e alla guerra.
La guerra produce ferite che vanno ben oltre il campo di battaglia. Miete vittime, lacera famiglie e costringe milioni di persone a lasciare le proprie case, alimentando paura, ingiustizia e divisione (cfr Conc. Ecum. Vat. II, Cost. past. *Gaudium et spes*, 77-82); lascia dietro di sé una distruzione sociale ed ecologica che dura per generazioni. L'interazione tra conflitti armati e degrado ambientale, inoltre, crea spesso un circolo vizioso che distrugge gli ecosistemi, contamina risorse essenziali come l'aria e l'acqua e mina la sicurezza alimentare. Il che alimenta povertà, disuguaglianza e nuove tensioni sociali, che possono contribuire, a loro volta, all'insorgere di ulteriori conflitti.
Per di più, la guerra infligge ferite che danneggiano l'intero tessuto vitale, colpendo non solo le singole persone e le comunità, ma anche la loro più ampia rete di relazioni con l'intera famiglia umana, e la loro armonia con il creato. Essa rivela un fallimento profondo nel vivere a immagine e somiglianza di Dio, nel rispettare la vita e nel prendersi cura della terra che ci è affidata. Non è solo un fallimento politico, ma anche morale e spirituale. Radicata in desideri distorti e in un uso sbagliato della libertà e del potere umani, la guerra si erge a contro-testimonianza del Vangelo della pace.
Le crisi menzionate richiedono, oltre che responsabilità, anche una conversione del cuore, che fruttifichi in una più profonda fedeltà a Dio, in amore reciproco e in rispetto per il dono del creato. Di fatto, le disarmonie che vediamo nel mondo, come la violenza, l'ingiustizia e il degrado ecologico, non sono semplicemente il risultato di sistemi o strutture imperfetti; essi «si collegano con quel più profondo squilibrio che è radicato nel cuore dell'uomo» (*ibid.*, 10). In realtà, è il cuore umano il luogo in cui si svolgono le lotte più profonde e in cui si rivela la nostra condizione decaduta. Esso, oltre che la sede delle emozioni, è il centro della persona, in cui convergono ragione, desiderio, volontà e coscienza. È lì che combattiamo con le voglie contraddittorie che ci abitano, amore e indifferenza, verità e illusione, giustizia e ingiustizia (cfr *Gc* 1,14-15). Le ferite della guerra e il degrado della terra, perciò, sono profondamente legati alla condizione del cuore umano. I conflitti che tormentano l'umanità sono per molti versi espressione esteriore di contrasti e divisioni interiori. Quando il cuore è traviato, le relazioni ne soffrono e le strutture che costruiamo cominciano a riflettere tale disordine.
Immaginiamo un mondo in cui le energie attualmente impiegate nella guerra siano destinate allo sviluppo umano integrale, al superamento della povertà, alla difesa della dignità umana e alla riconciliazione tra i popoli divisi. Una visione del genere riflette la fede nell'avvento del Regno di Dio.
I veri strumenti per costruire la pace non sono le armi di distruzione, ma piuttosto la verità, il dialogo, la pazienza, la bontà, la giustizia, la misericordia, la comprensione, la cura e l'amore. Questi scaturiscono da cuori plasmati dal Vangelo e sostenuti dalla grazia di Dio. Solo queste qualità hanno il potere di trasformare gli individui, rinnovare le comunità e guarire le ferite del nostro mondo.
Cari fratelli e sorelle, il cammino che abbiamo davanti è chiaro, seppure non facile. Siamo chiamati a lasciare che i nostri cuori siano rinnovati, perché possiamo cercare la pace e prenderci cura del creato. La Scrittura ci raccomanda di custodire i nostri cuori, poiché è da essi che sgorga tutto ciò che facciamo (cfr *Pr* 4,23).
Se ci assumiamo questo compito con umiltà e fede, diventeremo collaboratori nell'opera di rinnovamento di Dio. Passeremo, lentamente ma inesorabilmente, dal deserto al giardino, dalla divisione alla comunione e dalla violenza alla pace.
Il Signore ci dia il coraggio di percorrere questa via, perché in questo nostro tempo le "spade" siano realmente "forgiate in vomeri", la promessa del Vangelo si radichi più profondamente nel nostro mondo e la pace di Cristo regni su tutto il creato.
*Dal Vaticano, 15 agosto 2026,*
*Assunzione della B.V. Maria.*

Sono passati in fretta i 6 giorni di Sagra! E credo che tutti siamo contenti: chi ha lavorato innanzitutto e a questi va un **GRAZIE GRANDISSIMO** per il servizio e la disponibilità; poi a chi ha usufruito e gustato il cibo e le diverse attrattive della sagra stessa (enoteca, bar, stand giovani, mercatino dell'usato, lotteria...




I ragazzi della Classe 2008, al centro della nostra Sagra della Madonna della Cintura. Con loro abbiamo pregato e camminato affidandoli a maria perché sappiano con decisione, e coraggio e realizzare il proprio progetto di vita!



### LOTTERIA della SAGRA 2026

Ecco i numeri estratti della ricchissima lotteria della sagra. I premi vanno ritirati in canonica entro un mese dalla data di estrazione cioè entro il 2 ottobre. omplimenti ai fortunati vincitori… per gli atri… tenteremo la prossima volta!

| | | |
|---|---|---|
| 1 | 2244 | Prosciutto crudo |
| 2 | 2728 | Smartphone |
| 3 | 3398 | Buono spesa |
| 4 | 2476 | Robot cucina |
| 5 | 2365 | Forma formaggio |
| 6 | 3051 | Chitarra classica |
| 7 | 2727 | Set valigie |
| 8 | 4755 | Zaino |
| 9 | 1593 | Lenzuola 2 piazze |
| 10 | 2074 | "Carillon" Natale |
| 11 | 1799 | Set coltelli |
| 12 | 2974 | Accappatoio |
| 13 | 1073 | Tagliere legno |
| 14 | 3843 | Copri sedia |
| 15 | 3804 | Diario/gioco |
| 16 | 4935 | Plaid grigio |
| 17 | 4804 | Bottiglia vino |
| 18 | 3280 | Plaid azzurro |
| 19 | 3302 | Lenzuola 2 piazze |
| 20 | 1025 | Pianta Ficus |
| 21 | 2338 | Coprisedia |
| 22 | 1254 | Plaid verde |
| 23 | 4620 | Cintura |
| 24 | 4707 | Scatola giochi |
| 25 | 4584 | Coprisedia |
| 26 | 2539 | "La parrocchia di Camin" |
| 27 | 3922 | Bottiglia Fior d'arancio |
| 28 | 4782 | Coprisedia |
| 29 | 1247 | Scatola confetti |
| 30 | 2802 | Pianta Beacarnea mangiafumo |